



Giugno
2022
N° 78



Eccoci. Mamma!

Radio Mater

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art 1, comma 1, LO/CO N. 64 - Maggio 2015



*Io vi lascio...
voi continuate e trovate per Radio Mater
le soluzioni migliori e comunionali!
Impegnatevi con la Mamma,
fate di Radio Mater veramente
la voce e il Cuore della Madonna!!
Grazie per il vostro lavoro e
ciao ciao a tutti,
mentre vi benedico
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!
E vi saluto con un bacio che vi comprende totalmente!
Ciao, Ciao.*

(05 Marzo 2022: Riunione dei conduttori e volontari. Al termine, il saluto finale di don Mario)

IL SALUTO DI RADIO MATER A DON MARIO

Cari amici di Radio Mater, da poco il nostro caro Don Mario ci ha lasciato per godere in Paradiso, dopo tante sofferenze, il meritato premio eterno. Diciamo con sincerità che in questo momento ci sentiamo un po' orfani ma soprattutto prevale nel cuore di ognuno di noi il nostro grazie.



63° Anniversario di ordinazione sacerdotale

Grazie al Signore per avercelo donato per così lungo tempo, grazie per tutto quello che Dio gli ha permesso di costruire in tanti anni. Un tempo benedetto dal Cielo per le innumerevoli anime che, per mezzo di Radio Maria prima e di Radio Mater poi, ha portato alla conversione e alla salvezza, grazie alla Vergine Maria che lo ha sostenuto in ogni momento della sua vita consolandolo nelle difficoltà, sostenendolo nella sofferenza e guidandolo sulla via della santità. Caro Don Mario vogliamo dirti che ti vogliamo bene oggi più di ieri e siamo certi che aiuterai ognuno di noi a proseguire il giusto cammino portando, attraverso questo meraviglioso strumento che è Radio Mater, tante anime a Dio e che dal Cielo, ora che sei vicino alla nostra Mamma celeste, otterrai tante grazie e benedizioni per tutti coloro che saranno vicino, con la preghiera e con il sostegno, alla tua amata Radio Mater.



Monsignor Delpini, accorso ad Albavilla per l'ultimo saluto a Don Mario, ha rilasciato queste parole ricche di gratitudine e commozone per l'operato in terra svolto dal nostro amato Don attraverso i microfoni di Radio Mater.

L'abbraccio del nostro Arcivescovo Sua Ecc. Mons. Mario Delpini a don Mario.

"Sono venuto volentieri, in questo venerdì santo, per restare vicino a Don Mario, dirgli la gratitudine, dirgli la nostra preghiera, l'ammirazione per l'opera che ha compiuto nella sua vita di prete, raggiungendo tante case per incoraggiare alla preghiera.

Volevo dire anche a voi che gli volete bene e a tutti quelli che si sentono vicini attraverso Radio Mater, la missione che attraverso la radio Don Mario ha svolto per confortare, illuminare, incoraggiare e rendere Radio Mater una radio presente con fedeltà a tutte le situazioni. Viviamo questo momento come veglia di preghiera, di suffragio e di gratitudine: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo...

Con la fede che ci dona di guardare la morte come chiamata alla Casa del Padre e con la speranza in Gesù risorto e Signore, implo-

riamo la Misericordia Divina per il nostro caro Don Mario, a noi sempre unito nella comunione dell'unica Chiesa, esprimiamogli il nostro affetto con la preghiera di suffragio e davanti alla sua morte, che ci addolora, rendiamo il nostro cuore più attento e preparato alla venuta del Salvatore.

"L'anima mia spera nel Signore"

Monsignor Delpini ha continuato esortandoci a:

"mettere al centro della vita di un prete, mettere al centro della vita di una comunità, mettere al centro della vita di ciascuno di noi L'EUCARISTIA!"

L'Eucaristia è il sacramento della nuova alleanza, il sacramento di



Sua Eccellenza Mons. Mario Delpini e Mons. Angelo Pirovano



Chiesa San Vittore (Albavilla) Esequie di don Mario

quel desiderio di Dio che l'umanità sia salvata per sempre, sia salvata tutta! Don Mario è stato un **"prete"**, quando uno diventa prete si dice: "ha detto Messa", come per dire il prete fa tante cose: predica, va a trovare i malati, mette in piedi iniziative per i giovani, per gli adulti, per gli anziani. Don Mario ha dedicato tanta passione alla Radio per raggiungere tante persone in tutte le parti del mondo. Con Radio Mater è stato una presenza discreta, quotidiana, amorevole, tutto questo però si riassume nel "dire Messa" cioè nel dire **Dio è ostinatamente alleato dell'umanità!**

L'Eucaristia è anche il centro della vita di questo luogo, di Radio Mater, l'Eucaristia, come meditiamo soprattutto in questo Triduo santo non è però una cerimonia a buon prezzo, è il sacrificio di Cristo: **"E' IL MIO CORPO"** dice Gesù **"E' IL MIO SANGUE"**, cioè è la mia morte come compimento dell'amore: **"amò sino alla fine"**. Chi celebra la Messa e chi va a Messa si mette su questa strada perché Gesù ha detto: **"amatevi come io vi ho amato!"** e se io vi ho amato facendo dono della mia vita, anche voi amate, fate della vostra vita un dono. Don Mario, tutti gli anni della sua vita, anche nelle tribolazioni di questi anni dovuti alla salute, alle preoccupazioni per la Radio, ecco: in questi anni ha fatto della sua vita un dono.

L'Eucaristia realizza una comunione che fa dei molti **un cuor solo e un'anima sola** e così l'Eucaristia fa la Chiesa, raduna, e questo tema del radunare è uno strazio per Gesù, Gesù ha supplicato il Padre che siano una cosa

sola e non sempre i cristiani sono riusciti e riescono a obbedire a questo desiderio di Gesù. Talvolta ci sono divisioni come le grandi separazioni che hanno diviso la Chiesa nei secoli, talvolta ci sono le divisioni più domestiche, più vicine, gruppi che non si intendono, persone che si criticano.

Ecco Don Mario è stato desideroso di costruire comunione, è stato a servizio del volersi bene, e dunque chiediamo che Don Mario in-

terceda perché noi possiamo veramente vivere l'Eucaristia come alleanza, come sacrificio, come costruzione della comunione."

Dopo aver terminato il suo pensiero, Mons. Delpini ha impartito la benedizione sulle spoglie mortali di Don Mario e sui presenti...

Invochiamo la benedizione del Signore per don Mario che lo accompagni mentre entra nella festa di Dio, invochiamo la benedizione del Signore per noi che siamo qui radunati che sentiamo particolare affetto, particolare motivo di gratitudine per Don Mario, invochiamo la benedizione del Signore per tutta Radio Mater, per tutti coloro che ci seguono in ogni parte d'Italia, invochiamo questa benedizione che venga a dire la nostra vita è benedetta da Dio e la nostra vita sia benedizione per chi ci incontra come don Mario è stato benedizione per quelli che l'hanno conosciuto, incontrato, ascoltato.

Messaggio di condoglianze dell'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini letto da Mons. Maurizio Rolla, Vicario Episcopale per la zona III di Lecco all'inizio della celebrazione esequiale.

19 Aprile 2022 - Martedì di Pasqua.

"Desidero condividere la preghiera di suffragio e di riconoscenza di coloro che hanno conosciuto, amato, stimato don Mario Galbiati.

Ha messo a frutto la sua intensa vita di preghiera, la sua profonda devozione alla Madonna, la sua sapienza e la sua tenerezza nella missione della radio, creata con l'aiuto di molti, per il bene di tutti.

Con Radio Mater ha aiutato a pregare, ha costruito relazioni fraterne con molte persone in ogni parte d'Italia, ha desiderato servire la Chiesa.

La Radio è stata la sua passione e la sua croce in lunghi anni di tenace dedizione, anche quando la salute è stata fragile e le forze si sono logorate.

Attraverso Radio Mater è entrato in molte case e in molti cuori e ha seminato pensieri cristiani, parole di Vangelo, speranza di Paradiso, inviti all'affidamento a Maria e incoraggiamento alla conversione, alla carità.

E' stato un "santo prete"!

Con la radio ha raggiunto molti, ora, con la sua intercessione, raggiungerà tutti.

† Mario Delpini Arcivescovo

“Don Mario: ECCO finalmente la tua MAMMA!”

Oggi vorremmo dare più spazio ai segni, ai gesti più che alle parole, come è stato per Maria, la Madre, sotto la croce di Gesù. Ha ascoltato le parole del Figlio ed ha accolto, col discepolo amato, tutti noi. C'è un Vangelo aperto, una cotta ed una stola, don Mario è rivolto verso di noi dall'altare, quasi a continuare quel suo ministero. I nostri gesti sono semplici: oggi noi affidiamo don Mario a Gesù.

Con l'acqua abbiamo ricordato il suo Battesimo, da cui è fiorita la sua vocazione, con l'incenso abbiamo onorato il suo corpo che, nel vigore ma anche nella malattia e, soprattutto, nel servizio sacerdotale è stato tempio dello Spirito Santo.

L'Arcivescovo lo ha ricordato, nel suo intenso messaggio.

Don Mario quest'anno ha celebrato la Pasqua in modo nuovo, con Gesù, con Maria, nella comunione dei Santi e le letture evangeliche che abbiamo ascoltato, possono aiutarci a pregare e a unire alla preghiera anche tutto il nostro affetto.

Anche il ricordo che ciascuno di noi porta nel cuore del bene che

ha ricevuto, anche quella memoria grata di chi ha ascoltato tante volte la sua voce.

La passione di Luca ci ha ricordato per che cosa vive un prete: “preparare la Pasqua”, preparare ciò che conduce uomini e donne ad incontrare Gesù perchè diventino amici, perchè siano in comunione con Dio e tra di loro. Per questo vive un prete, per questo ha vissuto don Mario.

Un prete sa, come ci ricorda anche il Vangelo che, proprio nel momento più intenso, possono sorgere discussioni, divisioni su chi è il più grande.

Ma un prete vede che cosa fa Gesù in quel momento quando si discute, quando ci si divide. In quel momento Gesù dice e fa: “sto in mezzo a voi come colui che serve”.

Don Mario era devoto a Maria e da Lei ha imparato ad attendere e a sperare.

Maria tu hai atteso con fiducia la nascita del Tuo figlio, proclamata dall'Angelo, hai perseverato nel credere alla parola di Gabriele, anche nei tempi lunghi in cui non capitava niente, hai sperato contro ogni speranza sotto la Croce e

fino al sepolcro, hai vissuto il Sabato santo, infondendo speranza ai discepoli smarriti e delusi.

La passione del Vangelo di Matteo ci ricorda che il grido di Gesù sulla croce rende capace un prete di accorgersi del grido o anche del semplice sospiro che tante persone esprimono. Don Mario ha dato voce e consolazione a tante persone sofferenti, a tante persone in ricerca, aiutando anche a trasformare il grido o il singhiozzo in preghiera.

Anche don Mario certamente ha gridato e anche don Mario, come Gesù, si è affidato.

Il Vangelo di Matteo ci ricorda anche che la morte di Gesù conduce a cose un po' paradossali. Anzitutto a togliere la paura di Dio che sia separato da noi e distante, si spacca il velo del tempio; ma la morte di Gesù persino smuove le rigidità: le rocce si muovono, i sepolcri si aprono, si aprono sepolcri che sembrano rendere incomunicabili le cose definitivamente chiuse, seppel-lite. No! La morte di Gesù per amore è capace anche di compiere queste cose, fa rivivere relazioni che sembrano morte.

Don Mario ci ha incoraggiato alla conversione, alla carità. Interceda ancora per noi, come ci ha assicurato l'Arcivescovo.

Infine, il Vangelo di Giovanni che abbiamo scelto proprio per questa celebrazione: mi pare che don Mario ha vissuto per dirci: “Ecco la Madre, ecco la Madre di Gesù! Ecco Colei che ci porta a Gesù!

Ora, credo, che Gesù dica e abbia detto a Maria: ecco Tuo figlio don Mario. E' arrivato!

E a don Mario avrà detto e ha detto: **ecco finalmente la tua Madre**, anzi, io penso che abbia detto: ecco, finalmente, la tua Mamma!



Sua Ecc. Mons. Franco Agnesi Vescovo Ausiliare e Vicario Generale Arcidiocesi di Milano, che ha presieduto la S. Messa esequiale di don Mario.

La santità di don Mario ha permesso di consacrare giovani cuori al servizio più totale del Signore. L'impegno del nostro Fondatore ha fatto quindi sbocciare vocazioni alla vita religiosa. Ci rende testimonianza Suor Maria Teresa, monaca di clausura, che è stata accompagnata dalla preghiera e dalla vicinanza di don Mario e della Comunità, fino al giorno in cui è entrata nel Monastero.

Quel giorno con don Mario, il presidente Ferrario e i membri della Comunità di Maria, c'è stato l'abbraccio e la "consegna" di Maria Teresa alla Madre Badessa. A tutti è rimasto impresso il momento in cui si è spalancato "il portone d'ingresso" riservato alle Monache, sopra il quale vi è scritto: "DIO MI BASTA".

Il rumore del portone che si richiudeva alle spalle di Suor Maria Teresa, accompagnato dalle nostre lacrime di gioia, è rimasto impresso in ciascuno di noi. Era la "Chiave d'Oro" che ci assicurava che da quel momento era Dio a prendersi cura di lei e lei, con la Mamma, a prendersi cura di tutti ed accompagnare per sempre anche la missione di don Mario.

LA SANTITÀ DI DON MARIO HA FATTO SBOCCIARE VOCAZIONI

Suor Maria Teresa rende a tutti noi questa testimonianza:

"Ho ricevuto la dolorosa notizia della morte del nostro caro don Mario. Dolorosa per me, per voi della Comunità di Maria, della quale anch'io facevo parte prima di essere accompagnata da don Mario in Monastero, per tutta la famiglia di Radio Mater e per tutte le persone che lo hanno conosciuto e stimato.

Abbiamo perso un padre, ma abbiamo acquistato un protettore in Cielo, che sicuramente ora intercederà per noi tutti.

Per lui ora sarà, ed è gioia piena perchè il suo è un "andare a Casa", la Casa del Padre, dove finalmente contemplerà con i suoi occhi i "suoi TRE", la Santissima Trinità e la dolce Mamma, la Vergine Maria, che tanto ha amato e fatto amare nella sua lunga vita.

Don Mario è stato "uomo di Dio", un sacerdote autentico, che non si è perso dietro a chiacchiere vane ma è sempre andato all'essenziale della Parola di Dio.

Don Mario ha sofferto tanto e ora riceve il premio per la sua fedeltà,



27 Ottobre 2016 S. Messa celebrata nella clausura

per il suo saper andare avanti, nonostante tutte le avversità.

Conservo un dolce ricordo della sua paternità spirituale, dei suoi paterni ma fermi consigli, e spero che dal Cielo continui ad essermi padre e mi ottenga la grazia da Dio: una seria conversione per camminare più speditamente sulla via della santità.

Carissime, a tutti le mie più commosse condoglianze. Sarò presente spiritualmente alle esequie del caro don Mario.

Oso chiedervi un ricordo anche piccolo di don Mario, che conserverò come "reliquia".

Vi auguro che il cammino cominciato da don Mario in Radio Mater, nella Comunità di Maria e in Cappellina prosegua sereno, in pace e nella fiducia dell'aiuto di Dio e di Maria, anche per intercessione di don Mario.

Con tanto affetto e preghiera!

Monaca di clausura

Condividiamo con voi, cari amici, la testimonianza gioiosa del diacono Lucio Piterà che per molti anni è stato accanto al suo e nostro don Mario.

Don Mario maestro di spiritualità

Tutti quelli che lo hanno conosciuto affermano con sicurezza che don Mario aveva voluto loro bene. Ho avuto a che fare con tante persone che lo hanno incon-

trato, gli hanno parlato, magari esponendogli le proprie preoccupazioni, sofferenze, tribolazioni... e ognuna di esse ha riportato questa esperienza personale: mi

vuole bene, prega per me, mi sostiene, mi conforta. Amare è stato il tratto distintivo di questo prete che l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, nel messag-

gio inviato per la celebrazione esequiale, ha definito un "santo prete".

Don Mario era dotato di ingegno finissimo e di acume straordinario e i suoi occhi azzurri, vivacissimi fino all'ultimo istante della sua vita, ne davano indiscutibile riprova. Lui sapeva tutto quello che bisognava sapere e disponeva di una cultura ampia e solida. Non gli facevano difetto né l'ardire di avviare imprese mai tentate prima, né la prudenza in grado di fargli evitare rischi eccessivi o inutili, insomma era coraggioso ma non temerario; c'era in lui la stoffa del pioniere in ambiti inesplorati

Era buono ma di una bontà non melense o fragile o di circostanza, ma solida, forte e, all'occorrenza, anche aspra, insomma in una parola, virile. Non si poteva non provare per lui affetto e riverenza; non aveva anelli alle dita ma tutti gli baciavano le mani

perché la sua esistenza profumava di santità.

Avrebbe potuto, come detto, divenire un vero businessman, ma, Dio ha disposto diversamente volendolo per sé e don Mario ha saputo mettere a frutto nella Chiesa i talenti ricevuti, fino all'ultimo spicciolo, diventando un santo prete, come testimoniato dall'arcivescovo di Milano. E vi pare poco?

No, certo, non è poco eppure questo non è l'aspetto più importante del don Mario che ho conosciuto io.

Don Mario amava, don Mario amava sempre, don Mario amava tutti in Cristo Signore.

Sì, don Mario amava davvero tutti, anche quei fratelli che gli hanno causato qualche contrarietà,



Don Mario e il Diacono Lucio

anche chi ha innescato qualche "temporale umano" come lui, con paziente bonomia, soleva definire certi rovesci che lo avevano fatto tanto soffrire e che, tuttavia, non sono stati in grado di farlo arretrare mai dai suoi propositi neanche di un solo passo e che non hanno minimamente scalfito la sua capacità di amare tutti e di volere il bene di tutti. Non si è mai arreso ed ha spronato tutti ad andare sempre avanti con coraggio.

Per grazia di Dio sono rimasto nove anni vicino a questo prete e mai, neppure una sola volta, l'ho sentito dire male di qualcuno, anzi, a tutti tendeva sempre la mano perdonante e benedicente.

È stato un uomo che ha molto amato e che, a motivo di questa sua caratteristica, è sempre stato circondato da tante persone disponibili a collaborare con lui. Questo, secondo me era il suo carisma principale, ciò che lo metteva sulle orme del Buon Pastore; don Mario amava ed era amato, sapeva suscitare entusiasmo e con il suo amore accompagnava tante anime all'incontro con Gesù e con la sua Mamma Celeste.

Gli stessi volontari, conduttori e benefattori che lo hanno tanto aiutato nella gestione della radio e delle cappelline, hanno sempre avuto in lui un esempio di vita da seguire ed imitare. Lui c'era sempre, e per tutti aveva parole buone, capaci di incoraggiare a proseguire il cammino con Gesù.

Un grande uomo, completo e ben formato in ogni suo aspetto, legato alla tradizione bimillenaria della Chiesa, che amava teneramente e indefettibilmente, ma, al contempo, dotato di uno sguardo limpido verso le cose future, che accoglieva con prudente coraggio, rendendole possibili. Ecco la ragione per la quale mentre lui definiva "progetto" il compito affidatogli da Maria di diffondere, con questa radio e in queste cappelline, la sua voce che conduce al Figlio Gesù, io mi permettevo e ancora lo faccio, di definirlo "profezia". Ora che don Mario non è più visibilmente fra noi penso di poter esplicitare con maggiore chiarezza il mio pensiero in proposito, prima soltanto sussurrato per non urtare la naturale modestia di don Mario che sempre, davanti alle dimostrazioni di affetto dei suoi figli spirituali, soleva ripetere: "non a me, Signore, non a me ma al tuo nome da' gloria".

Don Mario, grazie alla forza dello Spirito Santo, ha saputo guardare profeticamente oltre la cortina del tempo presente, ha saputo vedere negli strumenti che la contemporaneità gli metteva a disposizione un'opportunità per rispondere con efficacia all'invito di Maria a mettersi al servizio di suo Figlio, facendo entrare l'annuncio evangelico in tutte le case, ospedali, case di riposo, case di pena, fabbriche, automobili... Lo strumento che don Mario ha saputo far diventare suo, trasformandolo e reinventandolo, è stata la radio...

Erano gli anni - tutti lo ricordiamo - delle "radio libere" che diffondevano entro un raggio di varia dimensione più o meno grande, musica e parole e, don Mario, buon parroco di campagna, inopinatamente



ha saputo dare vita, inventandolo, ad un network globale della preghiera, vincendo difficoltà, contrarietà e diffidenza. Ha saputo guardare lontano come solo un profeta toccato dalla Grazia di Dio può fare. Non a caso quell'altro grande profeta dei nostri giorni e delle nostre terre ambrosiane che fu il card. Carlo Maria Martini, definì don Mario Galbiati "l'angelo della preghiera".

Il cuore grande di don Mario, con quella fede incrollabile che lo faceva palpitare, ha saputo amare tante persone coinvolgendole nelle opere profetiche che Dio gli ispirava, toccando il cuore di tanti che avevano perduto la fede, vivevano una situazione di so-

fferenza o, semplicemente, sentivano il bisogno o il desiderio di innalzare una lode o una supplica a Dio.

Molte persone, ammalate e dolenti, hanno visto in lui un umile imitatore del Cristo sofferente, ricevendo da questa testimonianza coraggio e conforto.

È stato presente e attivo nelle cappelline fino all'ultimo giorno della sua lunga vita a pregare e a far pregare, nonostante i seri problemi di salute che da anni lo opprimevano, senza mai far pesare la sua situazione, anzi infondendo fiducia in chi lo incontrava, sia personalmente che ascoltandolo in radio.

Grazie a lui, al suo amore incondizionato, alle sue radio e alle sue cappelline tante anime si sono ritrovate incontrando Dio per la prima volta o rincontrandolo dopo averlo abbandonato e, questo, a mio avviso, è uno dei grandi meriti che donano al suo volto e al suo ricordo lo splendore della santità.

La santità di cui parlo, naturalmente, non è quella proclamata infallibilmente da chi ne ha la facoltà ma, piuttosto, quella intuita dai semplici che accorrono al richiamo irresistibile di figure profetiche per ascoltarne le parole, per chiedere una benedizione o una preghiera, o semplicemente per trovarvi un conforto, una carezza, un sorriso buono; esattamente come facevano con lui tante anime assetate di infinito e di amore.

Quante cose belle nella Chiesa sono state fatte con don Mario e quante ancora se ne dovranno realizzare con Radio Mater perché questo progetto continui ad esistere in modo profetico, secondo la volontà del suo fondatore. Questo è il don Mario che ho conosciuto io, questo è il "mio" don Mario al quale chiedo di pregare per ognuno di noi quella Mamma Celeste che tanto ha amato.

Lucio Piterà, diacono

La testimonianza del Dott. Franco Mugerli, che ha sempre lavorato nel mondo della radio e della tv.

DON MARIO: UOMO DI DIO

Cari amici di Radio Mater, mi stringo a voi nella memoria di don Mario. Quando ieri sera ho saputo della sua salita al cielo, il primo pensiero è stato di aver conosciuto un uomo di Dio. Tutto di lui rimandava a un Altro, tramite Maria. Questo è stato per me il dono di averlo incontrato.

Sono andato a rileggere le parole che avevo scritto in occasione dei 25 anni di Radio Mater su "Eccoci, mamma" nel novembre 2018. Le ho sentite vere anche ora: "Mi consola ricordare con affetto gli in-

contri avuti con don Mario nei quali ho sempre sperimentato di avere la grazia di stare con un uomo di Dio. Il segreto di don Mario è tutto qui ed è anche ciò che tutto il mondo cerca senza saperlo".

In occasione della visita a Radio Mater dell'Arcivescovo Mons. Mario Delpini il 24 febbraio 2019, mi avevate onorato di ricordare gli inizi della vostra radio. Dissi che: "In Don Mario vedo un bambino, che non ha paura del buio perché sa che c'è sempre la sua Mamma".

L'ultima volta che l'ho visto è sta-

to nel febbraio di due anni fa in occasione del suo novantesimo compleanno. Sempre più provato dalla malattia, tutto di lui era un'offerta.

Don Mario ha donato tutta la sua vita a Cristo, anche attraverso il ministero radiofonico, tramite di tanti frutti di grazia.

Ora è per sempre faccia a faccia con Lui, in grembo a Maria, che ha sempre chiamato e ci ha aiutato a chiamare "Mamma"

Con affetto e amicizia.

Franco Mugerli

Condividiamo con voi, cari amici, le testimonianze di alcuni nostri conduttori volontari ai microfoni di Radio Mater che hanno sperimentato attraverso la direzione di Don Mario non solo una crescita spirituale ma l'importanza della condivisione via etere della propria fede.

Don Mario riferimento per i volontari ai microfoni di Radio Mater

Tanti anni fa lo vidi scendere aiutante da un pullman fermo a Medjugorje. Lo riconobbi e lo salutai, quindi prendemmo strade diverse.

Giunsero gli anni '90. Lessi un articolo di giornale che accennava ad una emittente nuova. La stava fondando proprio Don Mario. Era la seconda esperienza del Sacerdote dopo Radio Maria. Ora l'avrebbe chiamata "Radio Mater", in omaggio alla "Mamma", Maria Santissima.

Dal 24 febbraio del 1994 già armeggiavo dinanzi ad una consolle piena di tasti e dinanzi ad un microfono che mi avrebbe assorbito per più di venti anni. Fu una Grazia! Il mio volontariato si trasformava, da semplice appagamento interiore, a ricerca di Fede. Ma la grazia vera fu l'aver subito compreso lo spirito del Sacerdote che ci guidava. La Mamma lo assisteva. Si avviavano, per Lui, anni ed anni di contrasti. Il Sacerdote pregava! Rispondeva a chi lo contestava con una preghiera che smuoveva ogni asperità, proteggeva chi lo seguiva, convertiva i più alieni. Ero, allora, ancora imbot-

tito di laicità e mi ci volle tempo per afferrare il senso di una vera vocazione. Don Mario mi offriva l'esempio. Diceva che l'aveva avuta come un fiore spuntato da un campo ben coltivato e ci parlava di don Carlo De Ambrogio. Questo dono non l'ha tenuto per sé, ma lo faceva lievitare nel comune ascolto. Parola e orazione, questi sono i carismi che hanno elevato il Magistero di Don Mario. La Madonna è sempre stata tangibilmente attiva nei momenti più critici. Ha plasmato gli anni della sofferenza, che non è stata solo morale, ma anche fisica. Nella dialisi, lunga e pesante, egli rinvigoriva la preghiera, trasformando il calvario in orazione. Oggi rimane la gratitudine al Cielo per averlo conosciuto e per averne seguito le tracce. E' stato un dono. Don Mario ci lascia proprio mentre una guerra ribolle, mentre il pensiero vaga su catastrofi immense. Ma ci lascia con la sicurezza che la sua presenza persiste. Egli oggi vive nelle braccia di una Madre che lo ha sempre protetto e che non lascia orfano chi resta. Il Sacerdote vive nella Fede che ci ha consegnato. Ce la lascia in eredità

come un testimone da tramandare quando più c'è bisogno.

Ugo

Sono Margherita e unisco la mia piccola testimonianza. Mi sono recata un giorno ad Arcellasco... Sono rimasta in Radio Mater-Comunità di Maria, 25 anni! Accolta da tutti a "cuore spalancato" e, avendo da Lei, don Mario, ricevuto una fiducia incondizionata ho potuto esprimermi, felice di servire, in varie attività che mi hanno realizzata umanamente e spiritualmente. In tanti anni ho "goduto" della Sua presenza, dei Suoi sorrisi, dei Suoi silenzi. Mi si sono scolpiti nel cuore molti Suoi atteggiamenti e ho come "assimilato" i Suoi modi di dire e di fare, molte Sue espressioni....: un dono grande! Impossibile dimenticare le Sue omelie che terminavano quasi sempre con un riferimento al Cielo.....: "siamo qui per andare in Cielo..." guardare al Cielo",... "desiderare il Cielo",... "meritare il Cielo".... E Suoi bellissimi canti-preghiera, caldi di amore che accendevano di fervore : un vero "invito alla santità".... Mi ha molto colpito il fatto che Lei, Don Mario, in questi ultimi anni, nella Sua sofferenza, pur richiedendo l'aiuto di coloro che con tanta e amorevole dedizione Le sono stati accanto, non si è mai lamentato della Sua malattia, della Sua situazione e limitazione, del Suo declino....

L'amiamo, Don Mario e restiamo pensosi di fronte al Mistero.

Per quello che abbiamo ricevuto, diciamo: grazie.

Per quello che non abbiamo saputo darle, chiediamo perdono.

Eterno riposo, eterna gioia, eterna gloria a Lei, don Mario e.... "BUON PARADISO !"

Margherita



Rita e Ugo nella Cappellina di Maria con don Mario

*La tenerezza del Cuore Immacolato di Maria e l'ardore del Sacro Cuore di Gesù,
due cuori palpitanti entrambi amati dal nostro indimenticabile don Mario.*

Come Gesù e Maria



Cari amici, il mese di giugno è dedicato al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria.

Vogliamo anche noi immergere la nostra vita e il nostro cammino in questi Cuori santissimi e misericordiosi che ci amano infinitamente.

PREGHIERA DI CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ

Gesù, sappiamo che Tu sei misericordioso e che hai offerto
il Tuo Cuore per noi.

Esso è incoronato dalle spine e dai nostri peccati. Sappiamo
che Tu ci supplichi costantemente affinché noi non ci perdiamo.

Gesù, ricordaTi di noi quando siamo nel peccato.

Per mezzo del Tuo Cuore fa' che tutti gli uomini si amino.

Sparisca l'odio tra gli uomini. Mostraci il Tuo amore.

Noi tutti Ti amiamo e desideriamo che Tu ci protegga
col Tuo Cuore di Pastore e ci liberi da ogni peccato.

Gesù, entra in ogni cuore! Bussa, bussa alla porta del nostro cuore.

Sii paziente e non desistere mai.

Noi siamo ancora chiusi perché non abbiamo capito il Tuo amore.

Bussa continuamente. Fa', o buon Gesù,

che Ti apriamo i nostri cuori almeno nel momento
in cui ci ricordiamo della Tua passione sofferta per noi.

Amen

PREGHIERA DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

☉ Cuore Immacolato di Maria,
 ardente di bontà,
 mostra il Tuo amore verso di noi.
 La fiamma del Tuo cuore, o Maria,
 scenda su tutti gli uomini.
 Noi Ti amiamo tanto.
 Imprimi nei nostri cuori il vero amore così da
 avere un continuo desiderio di Te.
 ☉ Maria, umile e mite di cuore,
 ricordaTi di noi quando siamo nel peccato.
 Tu sai che tutti gli uomini peccano.
 Donaci, per mezzo del Tuo Cuore Immacolato
 la salute spirituale. Fa' che sempre possiamo
 guardare alla bontà del Tuo Cuore materno
 e che ci convertiamo per mezzo della fiamma del
 Tuo Cuore.
 Amen.



Anche oggi mi consacro a Te, Mamma,
 per essere tutto Tuo.
 Mettimi nel Tuo grembo
 e con lo Spirito Santo formami
 un "altro Gesù".
 Aiutami in ogni istante a fare ogni cosa
 in Te come mia "Mamma"
 con Te come mio "Modello"
 per mezzo di Te come mio "Aiuto"
 per Te come mio "Amore".
 Fa che non sia più io a vivere ma Tu a vivere in me,
 perché vivano in me, totalmente e per sempre,
 Dio Padre, Gesù e lo Spirito Santo,
 che mi impegno a testimoniare davanti a tutti
 e che un giorno prego di poter contemplare
 faccia a faccia, in una gioia senza fine,
 con Te nella "Casa del Cielo".
 Amen.

*Proseguono le testimonianze di affetto ma soprattutto di insegnamento lasciate da don Mario:
Per tutti un esempio di vita, nella sofferenza donata con gioia.
Il grazie di quanti in lui hanno trovato forza, fiducia e conforto.*

“DON MARIO LA CALAMITA MARIANA, LA CALAMITA DEL CIELO!”

Caro Don Mario, eccoci qui io Elena e il mio sposo Sandro, a guardare la tua foto sorridente, con le braccia spalancate come un padre, dove ci dici: “Eccomi! Sono con te, per sempre! Grazie!”

Nella mente e nel cuore ora vi è solo un “tumulto” di emozioni e tantissimi ricordi. Non saprei da dove iniziare, vorrei riordinarli e scriverli, ho tanta paura di dimenticarne qualcuno, anche solo di perdere quegli attimi vissuti insieme che ora sono intensi e quanto mai preziosi, ma poi capisco che non è possibile perderli o dimenticarli perché sono e resteranno incancellabili, sono scolpiti nei cuori e non vi è gomma o scalpello che abbiano il potere di cancellarli. Credi, questo non vuole essere da parte nostra un “celebrare le tue doti”. Tu con la tua sincera umiltà che era innata nel tuo essere sacerdote, nella tua semplicità, freschezza e la genuinità di un bambino, non lo avresti mai permesso. E’ bello, quando incontri nel tuo cammino di vita un Padre che ti spalanca le braccia della misericordia, un pastore che ti accoglie senza voler sapere chi eri, chi sei o cosa hai fatto, una luce che brilla e illumina, per non lasciarti mai nel buio della vita, un papà che è sempre presente nelle occasioni più importanti della tua vita, quelle belle per gioire con te, quelle più tristi per piangere con te, quelle piene di sofferenza per soccorrerti, confortarti e rialzarti. Ecco in tutti questi momenti tu ci sei sempre stato! Non ci hai mai lasciati soli o senza una parola di speranza e una preghiera alla Mamma! Quando ti si avvicinava, propagavi un profumo particolare: era il profumo del sacerdote, era il profumo di Gesù e della Madonna che emanavi dalla pelle. Tu eri tutto di Loro! L’Amore e la certezza nella Parola di Dio, l’Amore in Gesù Eucaristia che ci insegnavi instancabilmente ad amare, ripetendo:... diventiamo cuori Eucaristici!! L’Amore in Gesù Redentore e Salvatore, l’Amore nella Croce che hai testimoniato, portato e abbracciato a tal punto da diventarne un tutt’uno con il tuo corpo, attraverso tutte le tue sofferenze e tribolazioni, fino all’ultimo respiro. Altro pilastro fondamentale della tua vita di sacerdote: l’obbedienza e la fedeltà prima di tutto al Vangelo, alla Chiesa Madre e Maestra che non hai mai tradito, l’obbedienza e la fedeltà al Santo Padre senza se e senza ma, l’obbedienza al tuo Vescovo, pur andando incontro a tanti dispiaceri e “temporali umani” come li chiamavi, fino all’ultimo dolore provato, come la “lancia” che ti ha trapassato il cuore dal dispiacere. Anche da questa ferita, fino all’ultimo respiro ne hai propagato e ne è usci-



Elena e Sandro accanto a don Mario

to solo amore e remissione alla volontà di Dio! Quante sofferenze del corpo: la dialisi per più di vent’anni che ti vedeva ogni volta celebrare un’altra Messa nel letto dell’ospedale, come altare di sacrificio, dove offrivi e pregavi per ognuno di noi volontari e collaboratori, sofferenze dello spirito, tribolazioni, patimenti, prove amare e difficili da ingoiare, umiliazioni e mortificazioni. Ogni volta le nostre domande erano: “ma come fa Don Mario a sopportare tutto questo? Allora non è un celebrare le doti umane di un Prete “santo” termine usato dall’Arcivescovo Mario Delpini davanti alle tue spoglie mortali, (quanto mai vero! e noi senza rendercene conto lo dicevamo già in vita!) ma renderle partecipi a tanti cuori che, come noi, certamente hanno condiviso parte della propria vita con ricordi bellissimi vissuti insieme a te.

Il grazie, caro don Mario sale ora al Cielo e questo nostro poco e niente, perdona ma te lo dobbiamo!

Perdona ora Don Mario ma nasce spontaneo dai cuori, ripercorrendo tutti questi momenti vissuti accanto ad un sacerdote come te, donarti un appellativo, non so se è già donato a qualcun’ altro o se si è già sentito ma mi viene di chiamarti:

“DON MARIO LA CALAMITA MARIANA, LA CALAMITA DEL CIELO!”... Per quanti cuori riuscivi ad attirare, certamente non solo per doti umane! Ora sei salito in quel Paradiso che tanto desideravi. Grazie Don Mario ti vogliamo tanto tanto bene!

Elena e Sandro Clerici



Siamo servi della serva del Signore", è la frase forse più chiara della consapevolezza del proprio ministero sacerdotale, consapevolezza che ha trasmesso a quanti, grazie al suo insegnamento, hanno scelto la via del Signore come racconta il diacono Luca.

«Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"» (Lc 17,10).

Siamo servi della Serva del Signore

Carissimi fratelli e sorelle, carissimi Amici di Radio Mater, con grande gioia ho accolto l'invito di scrivere un articolo per il Giornalino di Radio Mater con due finalità a me carissime: il primo anniversario della mia Ordinazione diaconale, avvenuta l'11 giugno 2021 per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria da parte di S.E.R. l'Arcivescovo Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi-Nocera Umbra -Gualdo Tadino e Vescovo di Foligno e un ricordo dell'indimenticato ed indimenticabile Don Mario Galbiati, Fondatore di Radio Maria e Radio Mater, recentemente scomparso.

Ho volutamente messo nell'intestazione di questo mio scritto la celebre frase del Vangelo di Luca al cap. 17,10 sulla necessità della gratuità del servizio e dell'amore per essere autentici discepoli di Cristo. La ragione è semplice! Non solo perché questa pericope evangelica è, insieme al Segno distintivo del Movimento dei Servi Inutili del Buon Pastore (SI) da me fondato e di cui sono l'attuale responsabile, il motto che sin dal nome ne caratterizza e ne esprime il carisma fondante ma anche perché quella pericope evangelica unitamente al «Sì sulla Croce», centrale nel Segno dei SI, ben esprimono il carisma del servizio, l'essenza sia dell'Ordine sacro del diaconato (dal greco antico: διακονία diaconía = servizio) che della vita e delle opere del «nostro» don Mario.

La consapevolezza dell'onore e dell'onere di questo mio primo anno da diacono, perciò, da servo di Cristo, della Chiesa e dei fratelli, mi hanno accompagnato nel vivere la nuova dimensione clericale del mio stato di vita. Sì, carissimi, perché quando si riceve l'Ordine del



Diaconato permanente, se pur nella vita coniugale si lascia lo stato laicale per abbracciare quello clericale. E qui vi è un primo onere che è quello, come battezzato, che un diacono sposato è chiamato ancor prima di ogni altra dimensione del ministero a santificare e a santificarsi nel proprio Matrimonio. È bello infatti rilevare quanto afferma al riguardo il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 1534 «l'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il

servizio degli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio». Che bello, carissimi! Ti santifichi se santifichi! E per un diacono coniugato la prima santità passa dal sacramento del Matrimonio e nella testimonianza della santità sponsale. Comprendete, dunque, la seconda motivazione di consapevolezza a cui accennavo poc'anzi: l'onore. Sì! Perché è un grande onore quello di servire Cristo, la Chiesa ed i fratelli, dunque, nella fattispecie anche la propria sposa e la propria famiglia, nella dimensione sacramentale dell'Ordine del Diaconato permanente.

Ma il Magistero insegna che l'elemento fondamentale anche all'Ordine sacro è quello della salvezza altrui attraverso il servizio agli altri. Ed è in quest'ottica che vorrei ricordare il carissimo don Mario, la cui vita è stata offerta e donata in Cristo e nella Chiesa a favore della santificazione altrui attraverso una specialissima devozione alla Madre di Dio che lo ha portato a fondare due importanti emittenti radiofoniche cattoliche, Radio Maria prima e Radio Mater poi, per vivere la missione cristiana, costitutiva della Chiesa stessa, al fine di raggiungere, attraverso lo strumento radiofonico, il maggior numero possibile di persone proprio in nome (Maria) e nella missione (Mater) della Vergine Maria: «Mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno» direbbe san Paolo (cf 1Cor 9,22).

Non solo questo! Grazie all'intuizione di don Mario che ha ascoltato e obbedito alla Spirito del Risorto che gli consegnava e gli confermava questo carisma possiamo dire che, in questi trent'anni di attività radiofonica, davvero in tantissimi



Il diacono Luca con la moglie Angela

sono stati con lui «perseveranti e concordi nella preghiera, insieme [...] a Maria, la madre di Gesù» (At 1,14).

Grazie, quindi, carissimo don Mario e grazie a tanti tuoi collaboratori e volontari che negli anni passati, e con l'aiuto di Dio ci auguriamo anche in quelli futuri, ti hanno aiutato e continuano ad aiutarti a diffondere il messaggio universale di salvezza del Vangelo di Cristo e della Chiesa.

SI diacono Luca Luchini

Nei cuori di quanti lo hanno conosciuto, don Mario è sempre stato esempio di coerenza e fedeltà, così lo ricorda suor Gloria, conduttrice di Radio Mater del programma: "Eucarestia, bellezza. Uno sguardo adorante"

Don Mario esempio di coerenza e fedeltà

Te ne sei andato in silenzio, con la discrezione che caratterizzava la tua persona. Da lungo tempo però i tuoi occhi azzurri erano tutti di Cielo. Ricordo il giorno in cui, saputo del mio ingresso in Monastero, venisti a incontrarmi. Fu commovente, mi conoscevi da piccola, ti avevo visto in innumerevoli occasioni, per matrimoni o funerali o eventi che caratterizzavano la nostra comunità Sant'Albinese, ma in fondo non avevamo mai parlato di fede. Così in quel giorno ci raccontammo reciprocamente. Due storie di Dio; due Vangeli in atto, fatti di croci e di risurrezioni, come tutte le storie vocazionali, grandi e piccole. Mi sei stato vicino nei passi più importanti del mio cammino: la vestizione, la professione temporanea, la mia professione solenne. Venisti al mio monastero anche per i dieci anni di Professione, sempre chiedevi, oltre alle preghiere, se non ci fosse stata la possibilità di partecipare attivamente a qualche trasmissione radiofonica.

Annunciare Cristo via etere, fare compagnia alle persone sole, a chi viaggia in auto, a chi lavora in casa a chi, per disabilità, non si può muovere, era il grande com-

pito che ricevesti dalla Madonna fin da giovane prete. Dal 2007 collaboro stabilmente con la tua Radio. Prima di iniziare ci incontrammo e mi dicesti: «Quello che conta è parlare col cuore! Oltre a partecipare la fede, è questo che occorre fare a che la fede arrivi». Sì, posso ben dire, che non c'è stato in te mai altro desiderio che amare il Signore Gesù, la sua Vergine Madre, servendo la Chiesa, in tutto e per tutto.

Sei passato dentro il fuoco e l'acqua temperando molto il tuo carattere battagliero e risoluto,

ma sei sempre rimasto fedele.

Hai coronato la tua vita alle soglie del giorno sacerdotale per eccellenza, Gesù ti ha voluto accanto a Lui per il Giovedì Santo. Un grande dono morire a Pasqua. Sì, sei morto a Pasqua, e non sarà la fine, la tua voce non si spegnerà. Sei morto a Pasqua per raccontare a tutti anche nella tua ultima ora che, per la fede, la morte non è la fine, ma un inizio eterno. Grazie, don Mario: a Dio!

**Suor Gloria
conduttrice di Radio Mater**



Suor Gloria con i suoi genitori

Riportiamo ora le belle parole di un confratello, don Tiziano, conduttore di Radio Mater del programma "La forza rivoluzionaria della gioia"

Don Mario intercede per tutti noi!

Carissimi, don Mario è stato uomo di Dio, uomo della gente, uomo mangiato. Come Gesù Buon Pastore ha custodito con cura il popolo di Dio servendo e consumando la vita per esso.

Ha portato la Parola, l'amore per l'Eucaristia, la "Chiesa in casa".

Il suo amore ha fatto di noi una famiglia, dove i sofferenti, le persone semplici, i piccoli del Vangelo trovavano consolazione, pace e speranza.

Come dimenticare il suo amore filiale per Maria la Mamma, viveva come un figlio premuroso per la Mamma e gioioso

per le Sue cure.

Sacerdote appassionato, che dal Cielo, continua a intercedere per tutti noi.

Don Tiziano



06 FEBBRAIO 2018- COMPLEANNO DI DON MARIO

Le testimonianze di cordoglio pervenute in Radio Mater sono innumerevoli come le persone beneficate da Don Mario che ha saputo con la sua predicazione, le sue opere e soprattutto la testimonianza della sua vita, offrire la massima immagine dell'imitazione di Cristo

Don Mario "ostinatamente" di Gesù e Maria

Carissimi, vi siamo vicini in questo momento di dolore, di perdita...

Quando penso che don Mario non è più apparentemente tra noi, penso anche con certezza che lui, in Gesù e Maria, è con noi e ci accompagnerà sempre.

Pregherà Gesù e Maria con noi, CON VOI, per la (sua) Comunità, per la (sua) Radio. Ho

messo fra parentesi "sua" perché non credo che Don Mario abbia mai pensato a qualcosa come "suo".

Tutto nella sua vita mortale è stato per Gesù, è stato per Maria.

Sì, don Mario è stato ostinatamente cristiano, ostinatamente sacerdote. Mons. Delpini stamattina, come sempre

fa, ha utilizzato la parola giusta, l'avverbio giusto: "ostinatamente".

Ostinatamente cristiano, ostinatamente sacerdote: contro ogni atteggiamento svilente del messaggio evangelico; contro ogni interpretazione meramente moralistica della Parola. Senza vanità. Senza arroganza. Solo con fermezza.

Ha cercato in tutti i modi di seguire la Parola, di viverla anche di fronte alle avversità della vita che davvero non gli sono mancate.

Si è affidato alla Mamma.

Come un bambino ha messo fiducioso i suoi passi dietro a quelli di Maria.

Non è stato semplice... ma il passo si è fatto via via più fermo e fiducioso.

Ostinatamente contro la tentazione.

Ostinatamente contro il male.

Ostinatamente per Maria.

Ostinatamente per il Bene.

Che forza hai avuto, don Mario...

Amare può essere faticoso, può essere doloroso, può essere lacerante, ma per il Signore, con il Signore, si ha la forza, la determinazione di superare ogni difficoltà: basta seguire i passi della Mamma.

E sai, Don, non credo che la fine di questa tua vita quaggiù, proprio in questa Settimana



Corteo funebre Verso la Chiesa

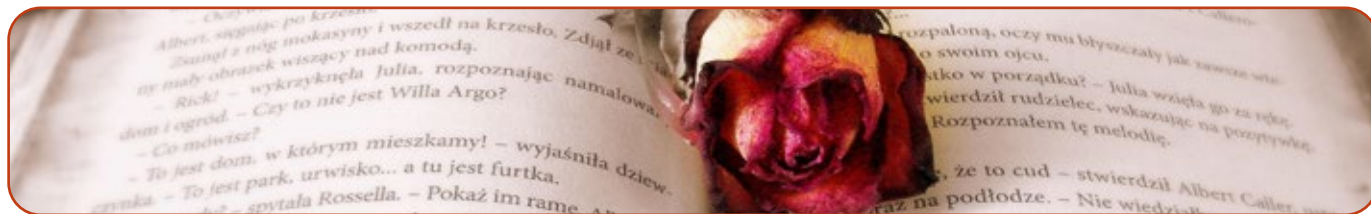
Autentica dell'Anno Domini 2022, sia stata così casuale...

Per chi crede, tutto è in Dio e tutto è per Dio.

Ci mancherai Don. Ci mancherà la tua parola di papà buono.

Prega con noi. Prega per noi. Noi pregheremo con te.

Cristina, Carlo e Anna



La famiglia di Radio Mater

Gli ascoltatori scrivono a
testimonianze.donmario@radiomater.org



Per te caro don Mario il grazie della tua famiglia di Radio Mater con le belle testimonianze degli ascoltatori.

Grazie, grazie, grazie Don Mario, umile, buono, Santo! Ora sei il nostro Angelo in cielo.

Per quello che posso, voglio aiutare la nostra radio, affinché possa sempre andare avanti.

Che tenerezza pensarti in cielo col Padre, con

Gesù e con la nostra cara Mamma.

Ciao don Mario, prego per te e per la nostra grande famiglia che in questo momento è disorientata e triste.

Paola

Don Mario è stato e sarà per sempre il padre di questa grande famiglia che è radio Mater. La sua partenza per il cielo lascia un profondo vuoto nel nostro cuore. Non dimenticherò mai la prima sera che mi accolse ad Arcellasco con una minestra calda dopo un viaggio di 5 ore. In uno dei momenti più dolorosi della mia vita è stato il primo a porgermi

la mano e darmi speranza. Restiamo uniti e andiamo avanti con coraggio e con tanta fede.

Anna Becattini

Sono nonno Pepe. È da tanto tempo che non chiamo in diretta ma vi seguo tutti i giorni. Volevo dare anche io la mia testimonianza di quanto è stato importante per la mia vita di fede Don Mario, con la sua radio Mater.

Il Don, insieme a tutti voi, con radio Mater mi ha insegnato a pregare intensamente e a frequentare la Santa Messa (non lo facevo da tanti anni). Infatti, quando andavo qualche volta in chiesa per una ricorrenza, non entravo mai quando si recitava il rosario. Io rimanevo fuori a parlare con gli altri ed entravo solo quando iniziava la Messa. Ora invece, grazie a voi, il rosario lo dico tutte le volte che lo trasmettete alla radio: alle otto di mattina, poi la coroncina alla divina Misericordia... non sapevo neppure che preghiera fosse e poi ancora il Santo Rosario delle ore 15.30 e delle ore venti.

In questo modo desidero recuperare tutti gli anni persi, partecipando volentieri anche alla Santa Messa dopo il Rosario della mattina.

Che gioia, che pace! Il Santo Rosario non mi sembra più lungo, anzi... il tempo di recitarlo... ed è già finito.

Vi affido e raccomando il mio nipotino Giuseppe che mi ha dato la forza di pregare.

Ora mi sento un'altra persona.

Anche in famiglia hanno notato questo cambiamento su di me ma, ho un difetto, quando prego con voi o da solo, cerco di isolarmi per non farmi notare. Non so se è per vergogna ma, piano piano, cercherò di superare anche questo problema.

Spero che Don Mario mi ascolti, voglio chiedergli scusa, perché vorrei poter aiutare di più radio Mater. Un saluto e un abbraccio a tutti i volontari molto bravi. Avanti, avanti e ciao, ciao, ciao.

Nonno Giuseppe



Siamo Nicolas e Roxana. Genitori di Francesco. Abbiamo avuto la fortuna di aver messo nostro figlio tra le braccia di don Mario, giusto due domenica fa. Vorremmo poter ringraziare la famiglia di radio Mater per l'accoglienza che ci avete dedicato. Ci sentiamo più soli senza la sua figura ma siamo certi che don Mario ci proteggerà dall'alto.

Don Mario era felice e sorridente di aver il piccolo Francesco di un anno di vita tra le sue braccia.

Lo ha benedetto e ha benedetto anche noi durante la santa messa.

Grazie di cuore.

Ci benedica sempre, caro don.



Sono Concetta da Milano, io ho avuto la fortuna di conoscere Don Mario. Mi ha consacrato al cuore Immacolata di Maria. Poi mio figlio Rosario si è consacrato.

Don Mario quando ha chiesto a mio figlio, come ti chiami? Mio figlio ha risposto, Rosario.

Gli occhi di Don Mario si sono illuminati e ha detto. Che bel nome Rosario, ...e mi guardava con il sorriso, perché io come mamma avevo scelto quel nome.

Don Mario era un santo su questa terra; adesso è un santo lassù.

Lui pregherà per noi che siamo in un mondo malato.

Grazie Don Mario, sei nel mio cuore, anche io da allora chiamo mamma, la Madonna.

E come tu ci hai insegnato, prego: Mammina cara, con Gesù a tutto e a tutti pensaci tu!

Coraggio e avanti sempre!

Ho potuto conoscere don Mario, solo ascoltandolo, grazie a Radio Mater. Purtroppo non ho mai avuto occasione di conoscerlo personalmente, ma mi ha insegnato in tanti anni molte cose: mi ha insegnato a chiamare Mamma la

Madonnina e a consacrarmi a Lei. Mi mancherà molto, anche a distanza gli volevo molto bene. Ora è con la Mamma, sarà sereno, senza sofferenze e ci proteggerà tutti da lassù. La fede ci dia coraggio e "andiamo avanti "...come diceva

sempre il caro Don Mario.

Mi unisco a tutti voi in questo dolore.

Grazie Don Mario per tutto l'amore che ci hai dato.

Ester

Vi ho conosciuto tardi, ma non ho potuto non notare il vostro essere famiglia e Chiesa.

Vi sono vicina con tutto l'affetto che posso e l'impegno a far sì che questo miracolo di radio possa continuare ad essere parte di noi.

Grazie a don Mario e tutti voi, condoglianze.

Rossella



Buongiorno. Sentite condoglianze a tutta Radio Mater per la salita in cielo, nella Gioia senza fine, di Don Mario.

Grazie, grazie infinite di cuore a DIO e a MARIA SS. per il dono grandissimo di Don Mario.

Grazie a Don Mario per tutto quello che mi ha donato, è stato e sarà la Stella, la cui scia ci attira a GESÙ e MARIA.

Emanava già qui il profumo di santità, operaio umile e obbediente, ricco di Amor di DIO e di MARIA SS.

Devo moltissimo a lui, ha ravvivato la mia fede, e spronato sempre andare avanti nelle difficoltà e nelle crisi.

Non sarei quella che sono, se non lo avessi incontrato.

Grazie di cuore a te Don Mario e a tutti voi collaboratori che siete stati, e sarete ancora le sue mani, il suo cuore.

La preghiera ci unisce (anche se lontani), ci sostiene, ci consola, ci aiuta.

Ancora grazie a tutti.

Buona Pasqua, la luce di CRISTO RISORTO ci illumini e ci dia la forza di andare avanti nell'Amore, secondo la Volontà di DIO.

Un forte abbraccio a tutti.

Gadi



La mia comunità oggi ha pregato per lui e anche per Radio Mater, perchè continui a essere evangelizzatrice a tutti gli uomini, bisognosi di umanità e di conforto del Signore e della Mamma.

Da oggi, lo voglio pregare anche per i miei bisogni di salute, se è volontà di Dio che possa riacquistare la voce che ho perduto in seguito ad un intervento..

Con un abbraccio vi sono vicina, e vi porgo i miei auguri di una Buona Pasqua!

Con affetto.

Sr.Luigina Mardegan fmm di Firenze



Questi e altri articoli (testimonianze, ricordi, messaggi)
saranno pubblicati sul sito internet di Radio Mater

www.radiomater.org

nella sezione

"RICORDANDO DON MARIO".

Nel prossimo numero del nostro giornalino pubblicheremo altri scritti
di alcuni conduttori volontari che non hanno trovato spazio questa volta.
Rimaniamo uniti nella preghiera.

Continuando ad inviare le vostre gradite testimonianze a:

testimonianze.donmario@radiomater.org

AVANTI! ANDIAMO AVANTI!

Come Ascoltare Radio Mater



Coordinate Satellitari

In Europa Via Satellite:

EutelSat "Hot Bird" Posizione: **13° Est**

Ricevitore: **Digitale Standard - DVB - (MPEG2)**

Transponder: **BOUQUET EUTELSAT TR. 72**

Frequenza: **12,149 Ghz** Polarizzazione: **Verticale**

FEC: **3/4** - S/R: **27.500 KB/s**

Antenna parabolica consigliata: **diametro non inferiore a 100 cm.**

LNB: **Universale**



Digitale Terrestre DVB-T

DVB-T (403), in tutta Italia

DAB(Digital Audio Broadcasting) Trentino, Piemonte, Firenze, Roma, Perugia, Milano, Lombardia a seguire altre Città e Regioni.



Hai problemi ad ascoltare Radio Mater con la Radio?

Il segnale è poco chiaro o non riesci a riceverlo?

Ti ricordiamo che è possibile ascoltare **Radio Mater** anche con il televisore!

Devi premere il tasto **"Radio"** sul tuo telecomando e scorrere la lista delle radio fino a trovare **Radio Mater**.

Se hai la parabola e se hai il decoder **"TVSAT"** puoi riceverlo in tutta Italia sul tuo televisore: basta premere sul tuo telecomando i numeri **"634"** che è il nostro canale radio dedicato.

Eccoci, Mamma!

n° 78 Giugno 2022

Comunità di Maria ONLUS

• C.F. 93012890138 • Via XXV Aprile n. 1 - 22031 Albavilla (CO)

Registro stampa: Tribunale di Comon.1/96dell'8/1/1996 • Lett. in famiglia "Pro Manoscritto" di Comunità di Maria Onlus, Albavilla (Como) • A. 2005

Direttore Responsabile: Avv. Massimo Lualdi

Impaginazione e Grafica: Roberto Bonfanti

Stampa:

Ingraf Industria Grafica Srl
• Via Monte San Genesio 7 •
20158 Milano (MI)



Per Ascoltare Radio Mater dallo smartphone o tablet.

Potete scaricare tramite **Google Play l'App "dedicata"** a **Radio Mater** per poter leggere il palinsesto, scaricare trasmissioni, giornalino e altre funzioni.

In alternativa scaricare ed installare le app **FM WORLD** o **TUNE IN**, tramite gli **Store Online** di Android ed App, a seconda del vostro modello di cellulare e poi cercare il logo di **Radio Mater** sull'App.



Da Internet:

E' possibile ascoltare la radio in streaming dal sito:

<http://www.radiomater.org>

e-mail per informazioni: **contatto@radiomater.org**

e-mail della diretta radio: **diretta@radiomater.org**

FaceBook: **<http://www.facebook.com/radiomater>**

CON LE TUE OFFERTE AIUTI RADIO MATER

per continuare ad essere "Chiesa in casa e Famiglia" ... che tutti abbraccia!

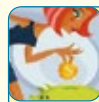


Radio Mater O.d.V. Banca Intesa Sanpaolo

IBAN: IT 52 V030 6909 6061 0000 0126 532
BIC: BCITITMM **C/C N°:** 12 65 32

Poste Italiane

IBAN: IT 97 N 07601 10900 0000 1931 1224
BIC: BPPIITRRXXX **C/C N°:** 19 31 12 24



Banca Intesa Sanpaolo

Sui versamenti fatti presso la **Banca Intesa**, non saranno addebitate commissioni o spese.

Importante!

In caso di contestazioni precisare:

**CODICE DI GRANDE
BENEFICIARIO N° 9684**



**DAL 01/01/2018 E' STATO
INTRODOTTO IL NUOVO REGIME
DI DEDUZIONE E DETRAZIONE A
FAVORE DEGLI ENTI DEL TERZO
SETTORE.**

**DONA IL TUO CONTRIBUTO A RADIO
MATER O.d.V. E POTRAI DETRARRE IL 35%
NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.**



Recapito Postale

Radio Mater

via XXV Aprile n.3, 22031 Albavilla (Co)

Comunità di Maria ONLUS

via XXV Aprile n.1, 22031 Albavilla (Co)

Come Donare il 5 x 1000 a Radio Mater O.d.V.



Apporre solo il Codice Fiscale: **9 1 0 0 6 5 0 0 1 3 5**



**DA' VOCE
AL TUO AMORE
CON IL 5 x 1000 A
RADIO MATER O.d.V.
Apponi il C.F.:
91 00 65 00 135
E LA TUA FIRMA**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

Fac Simile

FIRMA:
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 1 0 0 6 5 0 0 1 3 5**



E' possibile fare
donazioni con **PayPal**
L'indirizzo da utilizzare è:
donazioni@radiomater.org

Dal sito: **www.radiomater.org**
nella pagina **Come Aiutare Radio Mater**
premere: **Donazione**



Telefoni ed Orari

Radio Mater

Diretta Radio: 031 64 60 00

S.M.S. Diretta Radio: **331 79 14 523**

Pregiera Notturna: 031 33 55 586

Fax Radio: **031 61 11 39**

Guasti Radio (sig. Petrilli): 335 36 05 76

**Segreteria e richiesta Giornalino
(09:30-11:30) e dalle (13:30-15:30)
031 64 52 14 oppure 031 61 16 08**

Avvertenze!



Normativa ai sensi dell' art.13 d.196/2003. I suoi dati sono trattati con modalità automatizzate da Comunità di Maria ONLUS.
Per il predetto fine, i Suoi dati sono trattati dalle seguenti categorie di incaricati:
addetti all'imbustamento e confezionamento mailing, laborazione dati alla stampa delle lettere personalizzate e al data entry.
Ai sensi dell' art. 7 d.igs 196/2003. Lei potrà esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare, cancellare i Suoi dati,
oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo al titolare del trattamento (o al Responsabile)